



WWW.ARPA.MARCHE.IT ANALISI SINTETICA DAL 01.01.2016 AL 31.12.2016

Dal report annuale sui dati e sulle azioni conseguenti al monitoraggio del sito ARPAM nell'anno 2016 emerge un significativo aumento degli utenti (2014: 57474 2015: 59272 2016: 64998) che sono stati 64998 con un valore medio di 178 al giorno.

Il restyling grafico e funzionale terminato i primi di luglio, dettato dall'esigenza di coniugare la sicurezza informatica con una fruibilità migliore e più consonante all'utenza specifica del sito, ha rappresentato un oggettivo passo in avanti, tuttavia, il sito resta work in progress cioè stabilmente disponibile alla valutazione di proposte e modifiche migliorative che giungono dai visitatori, questo proprio per avvicinare sempre più l'Agenzia con gli utenti variamente intesi (cittadini, Associazioni, Enti).



Numero di visite o sessioni. Una visita al sito si considera terminata generalmente quando l'utente non effettua operazioni per più di mezz'ora; **Numero di visitatori o utenti.** Ogni utente può realizzare più di una visita, in questo caso si contano gli utenti unici di un sito indipendentemente da quante visite o sessioni abbiano realizzato; **Numero delle visualizzazioni di pagina.** Si misura il numero totale delle pagine visualizzate; **Visualizzazioni per pagina.** Cioè quante volte una singola pagina è stata visitata; **Tasso di rimbalzo.** La percentuale di visite che si conclude con la visualizzazione di una sola pagina; **Numero di pagine per visita.** Quante pagine vengono fruite in media dai visitatori;

La visualizzazione da smartphone e tablet con la relativa responsività (altro elemento innovativo introdotto dalla ristrutturazione del sito) ha ampliato in modo significativo la consultazione rendendo momentaneamente superflua la realizzazione di una app dedicata come invece ipotizzato lo scorso anno. L'utilizzo di smartphone e tablet risulta maggiormente evidente nei mesi estivi e con particolare riferimento all'accesso all'applicativo della "balneazione" e al servizio "meteo".

Le principali pagine consultate in accesso oltre alla home page (dove peraltro è già possibile entrare direttamente in molte delle pagine tematiche) sono quelle relative ai "concorsi", alla balneazione, al "meteo" (link sulla pagina redatta dal Servizio di Protezione Civile Regionale), all'albo e alla sezione "amministrazione trasparente" (dove sono allocati secondo il D.Lgs n.33/2013 tutti gli atti relativi alla gestione dell'Agenzia) e poi via via tutti i temi e le matrici ambientali.

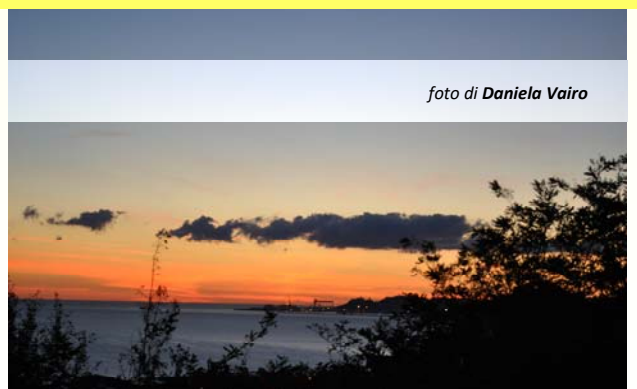
Un significativo aumento di accessi e relativa consultazione si è registrato nelle pagine relative alla balneazione soprattutto

continua

sommario

- [www.arpa.marche.it analisi sintetica dal 01.01.2016 al 31.12.2016](#)
- [la corsa e l'ascesa della CO2](#)
- [inceneritore, la Giunta Regionale ricorre al TAR del Lazio](#)
- [progetto EMODNET-Geology](#)
- [eolico e solare arrivano al 14% della domanda elettrica](#)
- [arpam in rete](#)

foto di Daniela Vairo



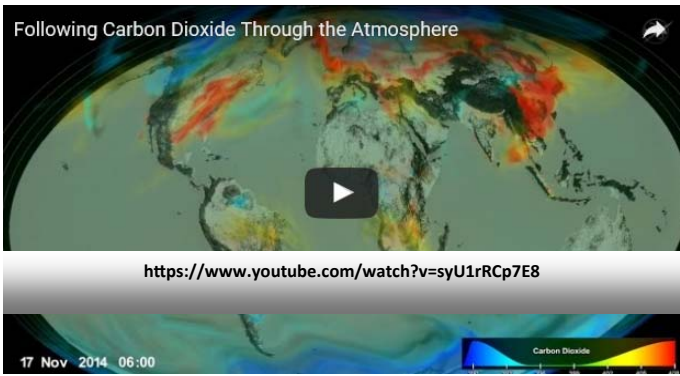
per quello che riguarda l'accesso all'applicativo relativo e per quello che riguarda le matrici ambientali "rifiuti" (nello specifico il catasto rifiuti per la parte concernente la raccolta differenziata e le discariche) e "radiazioni/rumore" (nello specifico radiazioni non ionizzanti con il catasto impianti RF e la mappatura regionale delle antenne).

località di accesso al sito (stati)		località di accesso al sito (paesi)		Accessi alle pagine			
1.	Italy	107.636	(95,50%)	1.	Home	59.118	(22,30%)
2.	Russia	2.687	(2,38%)	2.	Concorsi ed avvisi pubblici	32.188	(12,14%)
3.	United Kingdom	408	(0,36%)	3.	Balneazione	16.106	(6,07%)
4.	United States	331	(0,29%)	4.	Meteo	15.918	(6,00%)
5.	Germany	236	(0,21%)	5.	Albo	12.390	(4,67%)
6.	(not set)	167	(0,15%)	6.	Home-Page Amministrazione Trasparente	7.681	(2,90%)
7.	France	150	(0,13%)	7.	Identificazione della struttura	5.207	(1,96%)
8.	Switzerland	128	(0,11%)	8.	Qualità dell'aria	4.981	(1,88%)
9.	Netherlands	86	(0,08%)	9.	Salute ed inquinamento acustico	4.817	(1,82%)
10.	Spain	77	(0,07%)	10.	Amministrazione Trasparente	4.567	(1,72%)

Consolidato il numero degli accessi alle pagine relative alla qualità dell'aria sia per quello che riguarda l'applicativo della Rete di Monitoraggio che relativamente al monitoraggio aerobiologico (comunque in crescita grazie anche alla fattiva collaborazione di ARPA Marche con specialisti allergologi che contribuiscono ad integrare il bollettino settimanale dei pollini e delle spore).

Da una visualizzazione monotematica è possibile constatare come l'accesso ai temi ambientali continui ad essere legato alla stagionalità, la "qualità dell'aria" con il relativo applicativo risulta maggiormente consultato nei mesi invernali mentre l'applicativo della "balneazione" risulta esserlo nei mesi estivi. Si consideri comunque che l'accesso a questi due applicativi esterni (aria e balneazione) può avvenire direttamente e in modo indipendente dall'accesso al sito dell'ARPAM pertanto il numero sopra riportato è notevolmente sottostimato rispetto alla realtà.

Proprio i due applicativi (balneazione e qualità dell'aria) risultano essere oggi elementi distintivi dell'informazione tematica ambientale, il loro tempestivo aggiornamento, lo storico e la poliedricità facilmente riscontrabile rispetto alle numerosi possibilità di report, sono aspetti oggettivamente migliorati rispetto alle precedenti versioni.



LA CORSA E L'ASCELA DELLA CO2

La NASA ha diffuso una nuova, realistica animazione che mostra le emissioni di anidride carbonica, specialmente nell'emisfero settentrionale, spostarsi in atmosfera nell'arco di un anno.

Nel video si vede la CO2 salire e ridiscendere di quota, influenzata dalla forma dei continenti e delle catene montuose, dall'andamento delle stagioni, dalle correnti oceaniche e dall'influenza regionale delle zone cariche di vegetazione che ne assorbono una quota consistente.

L'animazione è stata ottenuta combinando, grazie a un computer, i dati satellitari acquisiti dall'*Orbiting Carbon Observatory-2* (OCO-2) tra settembre 2014 e settembre 2015, a un sofisticato modello climatico terrestre, per ottenere una copia realistica di come i gas nocivi si spostino in atmosfera.

La visualizzazione è stata ottenuta dagli scienziati del *Global Modeling and Assimilation Office* del *Goddard Space Flight Center* della Nasa. Il video servirà a capire in quali condizioni crescano i livelli di CO2 e quanto questa permanga in atmosfera, influenzando sul riscaldamento globale; ma anche quali sono gli ecosistemi terrestri in grado di sequestrare più anidride carbonica e se questa capacità aumenti con l'aumentare delle emissioni, o abbia al contrario raggiunto un punto di saturazione. Il satellite OCO-2 è stato lanciato dalla Nasa nel 2014 apposta per misurare i livelli di anidride carbonica in atmosfera su scala regionale. Come si vede nel video l'emisfero nord è quello in cui viene prodotta la maggior parte di emissioni, ma anche quello con la più ampia presenza di vegetazione, che d'inverno si decompone e rilascia CO2 in atmosfera.

D'estate, le piante riprendono a crescere e a sequestrare anidride carbonica (nei mesi estivi si vedono i livelli di CO2 abbassarsi, portandosi sui toni del verde), ma non abbastanza da compensare interamente il danno causato dall'uomo. Se la simulazione durasse più di un anno, vedremmo anche la CO2 dell'emisfero nord mischiarsi con l'aria dell'emisfero sud, ma questo mix richiede più tempo, e l'animazione copre solo 12 mesi.

LA GIUNTA REGIONALE RICORRE AL TAR DEL LAZIO CONTRO LA REALIZZAZIONE DELL'INCENERITORE NELLE MARCHE

La Giunta regionale ha deciso di proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, contro il decreto che prevede la realizzazione di un impianto di incenerimento dei rifiuti nel territorio marchigiano.



Ne dà notizia l'assessore all'Ambiente, Angelo Sciapichetti.

“Il Dpcm 10/8/2016 – sottolinea l'Assessore – prevede la realizzazione nelle Marche di un inceneritore da 190mila tonnellate annue, sulla base di presupposti non condivisibili e non tenendo conto della programmazione regionale,

peraltro già approvata dal Ministero dell'Ambiente, che esclude il ricorso a nuovi impianti di trattamento termico dei rifiuti nelle Marche.

In particolare non sono state tenute in considerazione le previsioni virtuose del nostro Piano rifiuti: riduzione del 10,3 per cento di produzione pro capite di rifiuti urbani, riduzione del 6,2 per cento di produzione complessiva di rifiuti e raggiungimento della media regionale di raccolta differenziata al 73,2 per cento, entro il 2020.

Anche a voler prescindere da considerazioni ambientali, un termovalorizzatore non è tecnicamente ed economicamente sostenibile nella nostra regione.

Inoltre la procedura dovrebbe essere sottoposta a valutazione ambientale strategica, mentre il decreto non la prevede, non permettendo quindi di percorrere strade alternative all'incenerimento, che siano meno impattanti sull'ambiente e sul paesaggio.

Così abbiamo deciso di ricorrere al Tar Lazio per annullare il decreto e la previsione di un inutile inceneritore nel nostro territorio.

Ho sempre sostenuto che tanto il sottoscritto quanto la Giunta regionale faranno tutto il possibile per impedire la realizzazione dell'inceneritore nelle Marche.

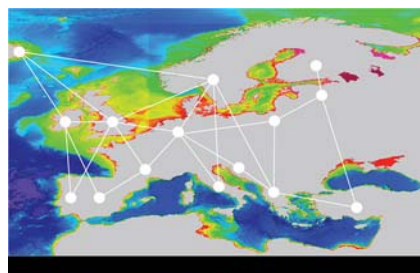
Utilizzeremo tutte le possibilità che ci vengono concesse dalle norme. Non lasceremo nulla di intentato. Il ricorso va in questa direzione”.

La procedura non tiene inoltre conto anche della possibile interferenza con le aree protette secondo la normativa Ue, come i Siti Natura 2000.

Il decreto quantifica in circa 524mila tonnellate il fabbisogno complessivo di incenerimento rifiuti urbani per tutta la macro area del Centro Italia, il 36 per cento del quale dovrebbe essere soddisfatto dalle Marche.

GIORNATA INFORMATIVA DEL PROGETTO EMODNET-GEOLOGY

Il Progetto EMODNET - Geology è giunto alla conclusione della sua seconda fase. EMODnet (European Marine Observation and Data Network) - Lot Geology è un progetto finanziato dalla Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca della Commissione Europea (D.G. MARE) con l'obiettivo di assemblare e rendere disponibili i dati geologici esistenti dei mari europei.



Sul portale del Progetto **EMODNET - Geology** è disponibile la cartografia digitale dei dati geologici, integrati e omogenei, organizzati in livelli informativi corrispondenti alle diverse tematiche individuate per descrivere le caratteristiche geologiche dei fondali marini europei (sedimenti sui fondali, geologia del substrato, evoluzione delle coste, eventi geologici, georisorse).

Il Servizio Geologico d'Italia è il referente italiano del Progetto e coordinatore del task “Geological events and probabilities”, che include vulcani, terremoti, frane, tsunami, emissioni fluide e tettonica.

La giornata è intesa a informare la comunità scientifica dei geologi italiani sui risultati conseguiti nel corso del Progetto, sull'armonizzazione e disponibilità delle informazioni di geologia marina e sui possibili sviluppi futuri.

Il programma

ANNUARIO DEI DATI AMBIENTALI 2016



Presentata l'edizione 2016 dell'Annuario dei Dati Ambientali dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) è un racconto, in cifre, dello stato dell'ambiente in Italia.

Il report fornisce dati e approfondimenti su biodiversità, clima, inquinamento atmosferico, qualità delle acque interne, mare e ambiente costiero, suolo, rifiuti, agenti fisici e chimici, pericolosità naturale, pollini e certificazioni ambientali.

[scarica l'annuario 2016](#)



Nei primi nove mesi dell'anno le fonti rinnovabili non programmabili - eolico e solare - hanno coperto il 14% della domanda di energia elettrica nazionale; un massimo storico registrato a fronte di un calo dei consumi di energia primaria (-2%) e delle emissioni di CO₂ (-3%) rispetto allo stesso periodo del 2015, mentre la quota di energia elettrica prodotta da tutte le fonti green si conferma intorno al 41%. È quanto emerge dall'Analisi trimestrale del sistema energetico italiano curata dall'Enea.

“L'analisi evidenzia una novità rilevante rispetto al trend degli ultimi anni, ovvero la diminuzione dei consumi e delle emissioni, pur in presenza di un lieve aumento del Pil. Si tratta di un'inversione di tendenza perché fino ad oggi l'Italia è stato il solo paese, tra le maggiori economie

Ue, in cui un contributo significativo alla riduzione delle emissioni è venuto dalla crisi”, spiega Francesco Gracceva, dell'Unità Studi e Strategie Enea, responsabile del gruppo di ricerca che cura l'analisi. “Con questo trend, a fine anno si stima una riduzione delle emissioni del 29% rispetto al 2005, in linea con gli obiettivi di riduzione fissati per il 2020 dalla SEN e con i target in discussione per il 2030”, aggiunge.

L'analisi evidenzia inoltre che l'indice Ispred elaborato dall'Enea per misurare sicurezza energetica, prezzi e decarbonizzazione nel nostro Paese è migliorato, raggiungendo con 0,62 il massimo degli ultimi cinque anni. “Questo dato è però frutto di due andamenti contrapposti: da un lato la riduzione delle emissioni di CO₂ e la conseguente decarbonizzazione del sistema, dall'altro il peggioramento dell'indicatore relativo ai prezzi”, sottolinea Gracceva.

Sul fronte gas, i prezzi medi per i consumatori industriali segnano un tasso di riduzione del 9,5% a fronte di un calo del 17% della media dei principali paesi Ue, che implica dunque un peggioramento della posizione italiana. Inoltre, la forbice fra i prezzi italiani e quelli sul mercato di riferimento europeo (Ttf) resta molto elevata, 2 euro per mille chilowattora, non giustificata dai costi del trasporto internazionale. Quanto ai prezzi dell'energia elettrica per le industrie, negli ultimi due trimestri 2016 sono aumentati del 3% circa rispetto al primo semestre, con un probabile ulteriore allargamento della forbice fra Italia e resto d'Europa.

In aumento anche i prezzi del gasolio: con 1,3 €/l il prezzo del gasolio italiano nel periodo giugno - settembre si è avvicinato ai massimi dell'Unione, pari a 1,35 €/l.

Infine, l'analisi evidenzia una ripresa delle importazioni di greggio (+3%) nel terzo trimestre, con l'import dall'area mediorientale in forte crescita (+38%), in particolare da Iraq e Iran. Si conferma la crescita della domanda di gas naturale (+1,9%), che fa seguito all'incremento del 4,8% registrato nel secondo trimestre. Aumenta l'import dall'Algeria (+150%), mentre cala quello da Russia (-10%) e Nord Europa, in controtendenza rispetto al resto dei Paesi europei.

www.arpam.marche.it



AGENZIA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE QUALITÀ COMUNICAZIONE TEMI AMBIENTALI



Ambiente



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

